

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE: UN SALTO NELLA PREISTORIA DI CASA NOSTRA

Il 24 settembre 2021 resterà nella mia memoria come una giornata speciale, perché ho vissuto un'esperienza indimenticabile. Sono salita alla **BALMA DEI CERVI**, sopra a Crodo in Valle Antigorio, per ammirare le figure dipinte sulla parete rocciosa. Il tempo era magnifico, ideale per una bella camminata. Con me c'erano Alberto e Daniela e la nostra guida: impossibile trovare la strada da soli. Ci siamo arrampicati dietro al nostro accompagnatore, in mezzo al bosco, su una traccia di sentiero scosceso nota solo a lui e poi, arrivati quasi a destinazione, abbiamo dovuto fare una decina di metri di roccia perché le pitture sono all'estremità della balma. Grandioso il paesaggio sottostante: la Valle Antigorio ai nostri piedi.

La balma è un riparo a cui la roccia fa da tetto. Esistono due interpretazioni del termine "**balma**": alcuni pensano sia di origine celtica, dal celtico "**Bal-men**" = pietre alte, che si riferisce a grotta, o un masso o roccia sporgente che offre riparo, altri propendono per l'origine latina, da "**valva**" = apertura, finestra.

Le grotte e le balme furono i primi rifugi degli uomini, ma già gli animali le utilizzavano. Nel caso della nostra balma erano i cervi che la frequentavano e tuttora la frequentano. Non per niente è stata trovata da un cacciatore in cerca dei loro palchi nell'aprile del 2008, il signor Livio Lanfranchi di Crodo, che si è accorto che sulle sue pareti c'erano delle strane figure rosse di difficile interpretazione. Inizialmente però non è stata data importanza alla sua scoperta. È solo nell'aprile 2012 che sono state riconosciute ufficialmente le "**PITTURE RUPESTRI ANTIGORIANE**, autentici simboli antropomorfi in ocre rosse, dipinti su una parete rocciosa di 6 metri, di età compresa tra la fine del Neolitico e il medio Bronzo."

"Le pitture della Balma dei Cervi, soggette purtroppo ai danni del tempo e ai rischi di degrado antropico, costituiscono un bene culturale raro, prezioso ed estremamente delicato. È un sito archeologico tutelato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Le croste calcitiche della parete dipinta della Balma dei Cervi, che hanno in parte permesso la conservazione delle pitture, presentano numerose placche di distacco e di esfoliazione. La visita di appassionati e curiosi che, magari inconsapevolmente, si avvicinarsero troppo potrebbe distruggerle per sempre, dopo che per millenni hanno guardato la Valle Antigorio."

Per questi motivi e per la notevole difficoltà di accesso è stato creato il MUSEO VIRTUALE DELLA BALMA DEI CERVI, che consente di guardarle tranquillamente da casa senza doversi arrampicare fin lassù.

<http://www.balmadeicervi.it/>

Mi sono ritenuta particolarmente fortunata ad avere avuto la possibilità di ammirare di persona queste figure plurimillennarie, testimonianza di una frequentazione preistorica della valle.

Sono convinta che se non saranno protette in modo adeguato si deterioreranno ulteriormente, sono già così diafane! Il rivestimento della parete sta sgretolandosi e forse, qualche traccia di scalpello, come ci ha fatto notare la nostra guida, sta ad indicare che qualcuno può averne asportato degli esemplari.

Contemprarle, immaginando chi poteva averle dipinte e perché, è stato davvero emozionante ed ha ripagato ampiamente la fatica fatta per raggiungerle.

Bianca Maria Cabiati



